



Maggio 2026

# Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

## Prendi parte alla gioia del tuo padrone (Mt 25,21)

Con il sacramento del Battesimo è stato seminato in noi un seme prezioso: la vita stessa di Cristo. È quindi Gesù il Maestro da seguire perché la nostra vocazione battesimale, che ci rende figli del Padre e fratelli tra noi, possa pienamente realizzarsi. Poniamoci alla sua presenza con il desiderio di lasciarci plasmare per conformarci sempre più a Lui e vivere da cristiani nei nostri giorni, annunciando con la vita il Vangelo, quel dono che ci ha affidato affinché porti frutto.

### *Preghiera corale* (Salmo 112)

*Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti trova grande gioia.  
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta.*

*Prosperità e ricchezza nella sua casa,  
la sua giustizia rimane per sempre.  
Spunta nelle tenebre,  
luce per gli uomini retti:  
misericordioso, pietoso e giusto.*

*Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.  
Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo del giusto.*

*Cattive notizie non avrà da temere,  
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.  
Sicuro è il suo cuore, non teme,  
finché non vedrà la rovina dei suoi nemici.*

*Egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua fronte s'innalza nella gloria.*



SINODO  
DIOCESANO  
DELLA CHIESA  
DI PADOVA

Battezzati per una Missione

A CURA DELLE  
COLLABORATRICI  
APOSTOLICHE  
DIOCESANE

## *Introduzione al brano*

*La parabola dei talenti si inserisce nel discorso escatologico di Gesù. Egli annuncia che subito dopo la tribolazione verrà il Figlio dell'uomo ma a noi non è dato di sapere né il giorno né l'ora (cfr. Mt 24,29.36). Attraverso questa parabola, e quella delle dieci vergini che la precede, Gesù ci indica come abitare il tempo dell'attesa: nella vigilanza e nella responsabilità attiva, così che quando tornerà (cfr. Mt 25,31-46) possa accoglierci nel suo Regno e anche noi possiamo sedere al banchetto della vita eterna.*

### **Matteo (25)**

<sup>14</sup>Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni.  
<sup>15</sup>A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito  
<sup>16</sup>colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. <sup>17</sup>Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. <sup>18</sup>Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. <sup>19</sup>Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. <sup>20</sup>Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". <sup>21</sup>"Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". <sup>22</sup>Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". <sup>23</sup>"Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". <sup>24</sup>Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. <sup>25</sup>Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". <sup>26</sup>Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; <sup>27</sup>avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. <sup>28</sup>Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. <sup>29</sup>Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. <sup>30</sup>E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

*L'uomo della parabola partito per il viaggio è Gesù, noi i suoi servi, gli amici a cui ha consegnato un bene grande: l'oggi che ci è dato di vivere. I talenti non sono tanto le nostre capacità e doti, quanto piuttosto le occasioni che la vita ci offre, le responsabilità e i compiti che ci vengono affidati e siamo chiamati ad assumere. Quanto allora può essere difficile anche per noi donarci in questo senso: la paura può avere la meglio, proprio come accade al terzo servo. Può capitarci di non sentirci all'altezza e di battere in ritirata, nascondere la testa sotto la sabbia in quei momenti in cui la vita invece ci chiede di spenderci con coraggio. Papa Francesco nell'esortazione apostolica Gaudete et exsultate (par. 15) ci dice: «Quando senti la tentazione di invischiarti nella tua debolezza, alza gli occhi al Crocifisso e digli: "Signore, io sono un poveretto, ma tu puoi compiere il miracolo di rendermi un poco migliore"». È l'invito a cambiare movimento: non guardare verso il basso, verso noi stessi, vergognandoci delle nostre fragilità, schiacciati dal senso di inadeguatezza, ma alzare lo sguardo e fissarlo in Colui che tutto si è donato e che ci chiama a condividere la sua missione. Questo è possibile solo quando riponiamo la nostra fiducia in Dio e non nelle nostre sole forze.*

*Rinnoviamo la consapevolezza di non essere in cammino da soli ma di essere sostenuti dallo Spirito Santo e con coraggio scegliamo di impiegare i talenti che ogni giorno ci vengono affidati: non si tratta solamente di scegliere la via migliore, quella più giusta e conveniente, ma di scegliere la via che conduce alla vita in pienezza, perché «la nostra vita sulla terra raggiunge la sua pienezza quando si trasforma in offerta» (Christus Vivit, par. 254). Prenderemo così parte alla gioia del Padre.*

### *Preghiera conclusiva*

*Signore Gesù,*

*Tu che hai seminato nei nostri cuori doni preziosi,  
insegnami a riconoscerli con umiltà e gratitudine.*

*Fammi comprendere che ogni talento è una Tua benedizione,  
un invito a servire gli altri con amore e coraggio.*

*Donami la saggezza di non sotterrare i doni ricevuti,  
ma di farli fruttare per la Tua gloria.*

*Quando mi sento piccolo o impaurito,  
ricordami che la Tua fiducia è più grande delle mie paure.*

*Aiutami a vivere con responsabilità,*

*a moltiplicare ciò che mi hai donato  
perché possa restituirlo a Te arricchito dall'amore.*

*E quando tornerai, Signore,*

*che io possa consegnare nelle Tue mani non la polvere di ciò che ho nascosto,  
ma i frutti di ciò che ho condiviso.*

*Amen.*

### *Proposta di canti*

- Luce di verità (Becchimanzi - Puri)
- La vera gioia (Frisina)
- Come tu mi vuoi (RnS)

### *Gesto per l'adorazione*

Si preparino dei bigliettini, ciascuno contenente uno dei sette doni dello Spirito Santo con una breve e semplice spiegazione. Prima della reposizione del Santissimo Sacramento si invitano i presenti ad accostarsi per pescare un bigliettino. Il dono ricevuto sarà quello che lo Spirito stesso desidera consegnarci in questo anno, quel talento da riscoprire e coltivare perché porti frutto. Si possono invitare i partecipanti a custodire in un luogo caro questo bigliettino, perché sia promemoria prezioso e sostegno nel cammino quotidiano.

### *Materiali utili*

CEI Ufficio Vocazioni

*Una bellezza fatta di fedeltà e fiducia*

Papa Leone XIV

*La scoperta interiore del dono di Dio*

Messaggio Vocazioni 2026

**Nel clima di silenzio che ha generato  
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni  
quotidiane concludendo con un segno di  
croce. Nel nome del Padre...**

